

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ di cui Minorati vista	1
➤ di cui Minorati udito	2
➤ di cui Psicofisici	41
➤ disabilità certificate solo con C.I.S.(certificato d'integrazione scolastica)	10
2. disturbi evolutivi specifici	50
➤ di cui DSA	28
➤ di cui ADHD/DOP	11
➤ di cui Borderline cognitivo	5
➤ Altri BES	6
3. svantaggio (In riferimento agli altri B.E.S. individuati dal Consiglio di Classe/Interclasse 7 (D.M. del 27/12/2012)	44
➤ di cui Socio-economico	12
➤ di cui Linguistico-culturale	22
➤ di cui Disagio comportamentale/relazionale	10
Totali	148
% su 1230 popolazione scolastica	12,03 %
N° PEI redatti dai GLO	44
N° PEI redatti fuori dai GLO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno Tot. n°35 + 1/2	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAAC n°11	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione: n°2 ass.nti alla comunicazione tiflodidattica	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
n°2 ass.nti alla comunicazione per sordi		
n°1 ass.nte alla C.A.A.		
Le restrizioni dovute alla pandemia hanno frenato tali modalità operative. Si sono attuati interventi nel micro e macro gruppo ma con molta cautela, con i dovuti dispositivi di protezione e nel rispetto del distanziamento sociale	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

<p>Funzioni strumentali/coordinamento n°1 Funzione Strumentale Disabilità e Inclusione: "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S", nominata per tutta la scuola di base. La stessa docente F.S. rappresenta la figura di Sistema Coordinatrice dell'Inclusione</p> <p>Funzioni Strumentali n°2: PTOF n°1 Legalità Intercultura n°2Curricolo-Valutazione n°1 Formazione/Aggiornamento</p>	<p>Coordinamento:inclusione/accoglienza/progetti/cura documentazione/rapporti di rete Asl, Esperti specialistici, Servizi Sociali/, Enti del privato Sociale/ agenzie Onlus/ gestione risorse e spazi/rapporti famiglie/ presenza, coordinamento, stesura e conservazione, dei verbali GLO/supporto/ mediazione/sportello aiuto-consulenza docenti-genitori/coordinamento attività GLI. Supporto alla stesura, su base IFC-CY, in adeguamento alla vigente normativa, della documentazione in riferimento alla redazione del PEI ed alla valutazione del processo formativo durante l'attività didattica in presenza e a distanza. Preparazione, stesura e verifica del P.I.. Cura dei rapporti di rete. Partecipazione attiva reti di comunità.</p> <p>Coadiuvano azioni in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza</p>	<p>SI</p>
<p>Coordinatori: n°10 Coordinatori di Plesso</p> <p>Referenti</p> <p>n° 1 GLI</p> <p>n°1 DSA/altri BES</p> <p>n° 1 GLOB- Gruppo di lavoro operativo sul bullismo</p> <p>n° 1 Laboratorio Scienze Motorie</p> <p>n° 1 Commissione Accoglienza</p>	<p>Progettano e coadiuvano azioni per migliorare l'organizzazione e la gestione della scuola in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza</p> <p>Sotto la guida del Dirigente Scolastico, organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di "tutti" gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).</p> <p>Il Referente DSA/BES coincide con la funzione Strumentale "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S" e con il Coordinatore per l'Inclusione con funzioni di coordinamento dei rapporti con il territorio con enti e di rete di comunità. Supporto per le segnalazioni. Sostegno alla redazione, alle procedure, definizione e verifica del PDP. Cura della documentazione.</p> <p>Elabora documento E-Safety Policy. Promuove e coordina iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e di formazione sui temi del bullismo e cyber bullismo. Coordinamento attività motorie</p> <p>Accertamento cultura alunni non italofoeni.</p>	<p>SI</p>
<p>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</p>	<p>Supporto all'inclusione collaborazione in progetti e proposte di miglioramento con attivazione dello sportello di aiuto/consulenza per docenti e famiglie.</p>	<p>SI</p>
<p>Docenti tutor/mentor</p>	<p>Curano la formazione ed il percorso in servizio dei docenti neoimmessi</p>	<p>SI</p>

L'Animatore Digitale e il Team dell'Innovazione (n°1+3)	Favorisce cura il processo di digitalizzazione. Cura la formazione sull'uso delle tecnologie dell'innovazione come strumenti di supporto all'apprendimento.	SI
Docenti di potenziamento	Contribuiscono a rafforzare offerta formativa orientata all'integrazione/inclusione scolastica	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Formazione ai sensi dell'azione #25	SI

	del PNSD di percorsi formativi sulle metodologie didattiche innovative con l'utilizzo delle nuove tecnologie rivolta al personale docente a sostegno della DIDATTICA A DISTANZA - INSEGNARE da CASA. Formazione PRIVACY. Formazione Generazioni Connesse.				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La complessità del contesto di riferimento, pone alla scuola importanti richieste di arricchimento dell'offerta formativa e soluzioni flessibili, attraverso la progettazione di una serie di percorsi di insegnamento/apprendimento specifici ed articolati, in coerenza con i principi dell'inclusività. Emerge la necessità di una ristrutturazione, di pianificare nuove forme di organizzazione, di distribuzione di compiti, alla luce di innovative modalità procedurali a carico dei docenti impegnati nel processo formativo, poiché a tali risorse professionali viene attribuita la responsabilità di quella governance capace di realizzare un modello di scuola che garantisca il successo formativo a tutti gli alunni, con attenzione particolare a quelli con bisogni educativi speciali, nel senso più ampio della sua accezione. La scuola, per rispondere alle sfide globali che l'attendono, deve porsi sempre più come *il vero laboratorio dell'inclusione* nel processo civile, educativo e sociale.

Le pratiche inclusive saranno diversamente articolate per rispondere, nella modalità più adeguata, ai differenti bisogni educativi, in relazione a:

- *alunni con disabilità* (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

La scuola prenderà in carico l'alunno con disabilità, su richiesta dei genitori, che all'atto dell'iscrizione scolastica, a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n° 66/17, modificato ed integrato dal D.Lgs 96/2019, dovrà fornire, unitamente al certificato per l'integrazione scolastica (CIS), rilasciato dal Servizio Sanitario Nazionale, il profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale e il verbale di accertamento della disabilità effettuato dalla commissione medico-legale INPS, previsto dalla Legge 5 febbraio 1992, n°104. Il Profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di concerto con il Dirigente Scolastico o con un suo docente specializzato delegato. Tale documento non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma, in maniera dettagliata, indica le aree di potenzialità in una prospettiva di funzionalità bio-psico-sociale, secondo il modello ICF-CY proposto dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) da cui muovere l'azione educativo-didattica, attraverso la stesura del PEI.

L'Unità Multidisciplinare è composta da:

- a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza".

La commissione medico-legale è costituita da:

- un medico legale, che la presiede;
- due medici specialisti scelti tra pediatra, neuropsichiatra infantile o specialista della condizione di salute dell'alunno (novità introdotta dal D.Lgs. n° 66/17, art. 5 comma 2);
- un assistente specialistico (per l'autonomia e/o la comunicazione) o un operatore sociale individuati dall'Ente Locale e non dalle ASL come avveniva in precedenza;
- un medico dell'INPS;

- un medico designato dalle associazioni "storiche" (ANMIC, UIC, ENS e ANFFAS) secondo la tipologia di disabilità da accertare.

Per favorire l'inclusione, la scuola attiva gruppi di lavoro, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che attraverso incontri periodici, esplicano funzioni di programmazione e verifica del processo di inclusione degli alunni con disabilità.

I gruppi sono di due tipologie:

1. *Gruppo di Lavoro Operativo GLO*
2. *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI*

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Viene nominato dal Dirigente Scolastico, convocato all'inizio dell'anno scolastico per l'alunno/studente con disabilità, con il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), in via provvisoria entro 30 giugno e, definitiva, entro il 30 ottobre, sulla base del profilo di funzionamento, elaborato secondo il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nella fase intermedia dell'anno scolastico, è prevista l'indizione di un altro GLO, per monitorare e valutare gli obiettivi del PEI ed apportare eventuali integrazioni o correttivi. A chiusura dell'anno, entro il mese di giugno, viene organizzato il GLO finale con una duplice funzione:

- di verifica finale del percorso scolastico delineato all'interno del PEI;
- di formalizzare le proposte relative al sostegno didattico, nonché, di richiedere altre risorse, anche materiali, per l'anno scolastico successivo.

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico o un docente delegato;
2. tutti gli insegnanti della classe (sia di sostegno che curricolari);
3. i genitori dell'alunno, che partecipano ai lavori del GLO;
4. gli operatori socio-sanitari e/o i terapisti della ASL (o di un centro accreditato presso la ASL) che seguono l'alunno. L'istituzione scolastica concorderà con i referenti degli Enti Sanitari di riferimento le modalità più idonee per fornire al GLO il tipo di supporto più adatto;
5. gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, quelli specializzati sulle minorazioni sensoriali e/o i collaboratori scolastici che sono eventualmente coinvolti nel progetto d'inclusione dell'alunno.

Su richiesta della famiglia, che dovrà fornire l'autorizzazione per la privacy e la successiva approvazione del Dirigente, può far parte del GLO una figura professionale esterna che conosce l'alunno al di fuori della scuola e che può essere utile al lavoro del gruppo operativo, in un'ottica di condivisione di obiettivi e strategie.

Si sottolinea che uno specialista privato può partecipare agli incontri solo a seguito di una dichiarazione, dalla quale si dovrà evincere che non sarà retribuito dalla famiglia e che la sua partecipazione avrà esclusivamente valore consultivo e non decisionale.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo in chiave inclusiva di tutta la scuola. Su proposta del Dirigente Scolastico, distribuisce risorse, promuove rapporti di rete con il territorio;

definisce strumenti di lettura dei bisogni efficaci; progetta capillari azioni di intervento sulle criticità e azioni di miglioramento delle iniziative intraprese, attraverso incontri programmati e la stesura del P.I. (ex PAI) .

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico;
2. il DSGA;
3. la figura di sistema con funzione di coordinatore per l'Inclusione;
4. i rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno;
5. il Presidente del Consiglio di Istituto;
6. i referenti degli Enti Territoriali Sanitari e quelli dei Servizi Sociali.

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni/studenti con B.E.S., le pratiche inclusive verranno diversificate nella modalità più adeguata, per rispondere ai differenti bisogni educativi, in relazione alle seguenti fasce di utenti:

- alunni/studenti *con disabilità* certificata ai sensi della Legge n° 104 del 1992;
- alunni/studenti *con disturbi evolutivi specifici*. In questa categoria si collocano: i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività; il ritardo mentale lieve, il ritardo maturativo; l'alto potenziale intellettivo (nota MIUR 562 del 3.04.2019); altre tipologie di deficit o di disturbo.

Alunni/studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011- Linee Guida).

I DSA si articolano in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. Per questa fascia di utenza i docenti sono tenuti a redigere, secondo tempistiche stabilite dalla normativa, il P.D.P. che necessita, comunque, dell'approvazione dei genitori.

Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, ma anche alunni e studenti *ad alto potenziale intellettivo* (alunni con altri BES-DIR.27/12/12 - C.M. 6/03/13- nota Min.22/11/13- nota MIUR 5620 del 3.04.2019). Tali tipologie di BES sono individuati dai docenti nell'ambito del Consiglio di Intersezione/ Interclasse/Classe, mediante la stesura di una relazione che evidenzia, in modo chiaro e dettagliato, i bisogni speciali dell'alunno/studente. Gli stessi docenti possono decidere se redigere o meno un PDP, sempre vincolato al consenso dei genitori. Si precisa che gli interventi predisposti per questa tipologia di BES potranno avere carattere transitorio.

Gli aspetti organizzativi e gestionali a connotazione inclusiva del nostro Istituto Comprensivo, in continuità con gli interventi attuati, saranno proposti in chiave migliorativa e focalizzati su rilevanti nodi tematici quali:

- **accoglienza:** colloqui di conoscenza con la famiglia; analisi dei bisogni, dei punti di forza e dei punti di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno in corso; promozione di un clima relazionale positivo; flessibilità organizzativa; diversificazione, monitoraggio dell'efficienza ed efficacia degli interventi; confronto con modelli alternativi; valorizzazione del potenziale umano; rimozione di barriere e di condizionamenti e promozione di facilitatori; innalzamento dell'autostima; gestione delle conflittualità; contrasto alle devianze, riduzione della marginalità sociale;

prevenzione della dispersione scolastica; creazione di ambienti di apprendimento e di percorsi orientati al successo formativo e all'inclusione scolastica.

- **Centralità dell'alunno/studente:** valorizzazione di tutti gli aspetti della sua identità in una prospettiva bio-psico-sociale; predisposizione di scelte educative tese a favorire piani didattici personalizzati, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura, in adeguamento alle recenti disposizioni normative (decreti attuativi).
- **Rispetto:** della persona nella sua totalità, dell'uguaglianza dei diritti a prescindere dalle condizioni personali, sociali e di genere, nella consapevolezza che i nostri alunni/studenti con "BES" sono "una parte della scuola e non una scuola a parte"; della flessibilità e resilienza di ciascuna azione della governance del sistema formativo.
- **Partecipazione:** adozione di una prospettiva costruttivista, i cui fondamenti si coniugano con la concezione socio-genetica e relazionale, che concepisce la conoscenza come un processo che nasce e si sviluppa soprattutto nell'interazione sociale, nella negoziazione con gli altri, per la costruzione di un mondo condiviso di significati e la diffusione della cultura dell'inclusione.
- **Legalità e Sicurezza:** progettazione di interventi orientati a sensibilizzare gli alunni/studenti al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la presa di coscienza dei diritti e dei doveri, l'acquisizione di conoscenze e l'interiorizzazione dei valori. L'azione educativa deve rappresentare la scuola come spazio mentale di salvaguardia dei diritti dell'infanzia. Deve, in sintesi, approntare, con la stesura dell'E-Policy e l'introduzione di strumenti adeguati, una reale rete di protezione, predisporre azioni di contrasto ai dilaganti fenomeni di criminalità, di violenza, di bullismo, di cyberbullismo, di intolleranza, nonché, di abuso, maltrattamento e sfruttamento minorile, attraverso proposte di sensibilizzazione, di prevenzione e di tutela.
- **Personalizzazione/Individualizzazione degli Interventi** come azione di: prevenzione, potenziamento e sviluppo, orientata al successo scolastico di tutti; monitoraggio sistematizzato; stesura, in forma collegiale, di un'articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dall'analisi dei bisogni condotta in equipe, in adeguamento alle Linee Guida; attivazione di percorsi didattici inclusivi, in orario scolastico ed extrascolastico, in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza; pianificazione e coordinamento delle azioni (tempi, spazi, modalità operative, rapporti di rete, finanziamenti, comparazione dei risultati, risorse a disposizione); ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e razionalizzazione della distribuzione in termini funzionali; diffusione di buone pratiche.
- **Didattica e Didattica Laboratoriale Inclusiva:** si avvarranno dell'impegno delle capacità professionali, relazionali, empatiche, resilienti di tutti gli operatori coinvolti nel processo d'inclusione. Sarà determinante la capacità professionale di creare ambienti di apprendimento motivanti ed innovativi, destrutturando spazi per renderli funzionali, facilitanti e di massima fruibilità a "tutti" gli alunni/studenti. Sarà posta massima attenzione nell'organizzazione di attività nel micro e macro gruppo, strutturate per competenze e fasce di livello. La padronanza nella selezione di metodologie e di tecniche aumentate dalla tecnologia, determinerà l'incisività delle azioni inclusive.

- **Didattica a Distanza:** anche quest'anno, la scuola si è imbattuta nelle difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19, infatti, ricordiamo che a marzo del corrente anno, vi è stato un altro periodo di lockdown. In questa occasione, però, la scuola, seguendo le indicazioni della C.M. n° 662, si è potuta attivare diversamente dallo scorso anno, anche in virtù della consapevolezza che con la DAD, soprattutto gli alunni con disabilità, sono stati fortemente penalizzati per la carenza di stimoli, di supporto e di risorse. Tutti gli alunni con disabilità, unitamente ad un piccolo gruppo di compagni delle rispettive classi, selezionato secondo criteri di funzionalità, hanno potuto proseguire, senza interruzione il percorso formativo. Tutte le azioni sono state finalizzate alla creazione di condizioni favorevoli all'inclusione. Si è trattato di un lavoro organizzativo complesso, articolato e ininterrotto durato tre giorni, dal venerdì alla domenica, ma proficuo e gratificante poiché, il 15 marzo, primo giorno di lockdown, tutti gli alunni fragili sono stati messi in condizione di poter continuare la didattica in presenza, attraverso la predisposizione di un piano, che ha coinvolto i servizi sociali, il servizio trasporto, le famiglie, il personale docente e non. Prevedendo tempi e modalità di frequenza ridotti e diversificati, è stata garantita la presenza costante in classe dei docenti di sostegno, di quelli curricolari, e, in molti casi, anche del personale OEPAC. Impegnativa è stata anche la modulazione oraria dei docenti curricolari, che hanno alternato momenti in presenza ad altri a distanza, essendo impegnati anche con le lezioni online. La scuola si è trovata pronta ad attuare il piano in quanto, già in fase iniziale dell'anno scolastico, durante il primo GLO, in proiezione della nuova normativa e delle incertezze sul decorso della situazione Covid, aveva preventivamente informato le famiglie del contenuto del decreto ministeriale sopra citato ed acquisito parere favorevole, inclusa l'autorizzazione alla frequenza in presenza, che è stata verbalizzata. Le famiglie degli altri alunni, hanno aderito, su base volontaria e con la dichiarazione d'intento scritta. Si è proceduto alla selezione del gruppo classe facendo riferimento all'ordine alfabetico, prevedendo una turnazione di cui è stata fornita la famiglia, per garantire a tutti pari opportunità. Laddove si è ritenuto necessario, invece, si sono offerte maggiori occasioni. In alcuni casi, è stata prevista anche la frequenza quotidiana proprio per allontanare il rischio di fratture o di dispersioni. Nonostante le preventive autorizzazioni, al momento di attuare il piano della didattica in presenza, tutte le famiglie sono state ricontattate. Tra la popolazione scolastica, quattro alunni hanno fruito, per l'intero anno scolastico, in maniera continuativa, della DAD in quanto appartenenti alla categoria dei soggetti fragili debitamente documentata.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto, per adeguarsi alle misure di sicurezza dovute alla pandemia da Covid, si è fatto promotore di attività di aggiornamento e formazione in maniera esclusiva da remoto. Le tematiche della didattica inclusiva rivolte a tutti i docenti, sono state tese all'acquisizione di strumenti e metodologie volti a migliorare gli interventi all'interno della classe che accoglie un alunno con BES, nella consapevolezza che tutta l'organizzazione educativo-didattica dovrà essere riarticolata, resa flessibile e funzionale per l'intero gruppo. A tal fine, in collaborazione con la Funzione Strumentale di competenza, si sono proposti corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

- BES(in generale);
- Disturbi dello Spettro Autistico
- Progettazione PEI;

- Modello ICF-CY;
- Didattica per Competenze e Valutazione (Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66);
- Tecnologie Innovative;
- Ausili Assistivi
- Didattica a Distanza
- Didattica Inclusiva
- STEM e Robotica
- Corso di Formazione sull'Attività Motoria
- Generazioni Connesse (bullismo, cyberbullismo, abuso e maltrattamento minorile)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella scuola primaria, l'impianto valutativo delineato dall'attuale normativa, il Dlgs 62/2017 integrato dal D.L. n. 22/2020, concentra la valutazione degli alunni sul processo formativo ed educativo, superando il voto numerico a favore di una costruttiva valutazione, basata sulla descrizione dei livelli raggiunti in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

In raccordo con il Decreto 8 aprile 2020 n.22, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa, con giudizi descrittivi coerenti con il PEI. La valutazione periodica e finale è formalizzata attraverso i criteri di valutazione in riferimento ai quattro livelli: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. Il livello di apprendimento riferito agli esiti raggiunti e il giudizio descrittivo, che rispetta il percorso di ciascun alunno, consentono di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli di criticità sui quali intervenire. Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, le alunne e gli alunni di scuola primaria saranno ammessi anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione effettuata dai docenti, valorizza la funzione formativa mediante voti espressi in decimi. E' prevista, al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, la certificazione delle competenze che definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non è modificabile, va, pertanto, utilizzato anche per alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per quanto concerne i docenti curricolari e di sostegno lavorano in compresenza, adeguando le azioni ai bisogni speciali di tutti gli alunni/studenti. È previsto uno scambio dei ruoli, anche laddove si presentino situazioni di gravità, per facilitare il processo d'integrazione nel contesto del gruppo classe. In ogni caso si possono mettere in atto modelli operativi diversi, nell'ottica di condotte flessibili e modellabili. Per ogni tipologia d'intervento richiesto, il GLI, in collaborazione con il referente, dopo un'attenta valutazione del panorama scolastico riferito all'utenza e, in raccordo con tutte le risorse interne ed esterne, avrà cura di farsi promotore di iniziative ed interventi finalizzati a fornire, nel rispetto delle vigenti normative, risposte concrete per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni/studenti con BES, attraverso l'elaborazione di percorsi individualizzati e personalizzati per l'intera fascia di alunni certificati e non, dando luogo ad un PDP o ad un PEI.

Il PDP, sarà elaborato, dietro approvazione della famiglia, entro il mese di ottobre in via definitiva, in adeguamento alle vigenti normative dell'anno scolastico di riferimento. Si precisa che le indicazioni recenti, invitano i docenti, entro il 30 giugno, a rivolgere attenzione a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali, in possesso di un Piano

Didattico Personalizzato (PDP), con azioni di revisione e di monitoraggio, allo scopo di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico, in adeguamento agli strumenti didattici previsti dall'OM 11/2020.

Si individueranno percorsi didattico-educativi calibrati sui livelli minimi per le competenze in uscita, gli strumenti programmatici utili in relazione alle compensazioni o alle dispense a carattere prettamente didattico-strumentale, nonché, i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sarà, successivamente, deliberato in sede di Interclasse/Consiglio di classe e firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dal coordinatore per l'inclusione e dalla famiglia. Nel caso in cui la famiglia esprimesse un disaccordo con le decisioni assunte dai docenti, in ottemperanza alla normativa, la stessa dovrà ratificare la dichiarazione, compilando un'apposita modulistica, in giacenza presso la scuola, con la quale dichiara di essere stato messo al corrente dei bisogni formativi del proprio/a figlio/a e di assumersene le dirette responsabilità con il rifiuto del PDP. In questi casi i docenti sono tenuti, comunque, a redigere il PDP e a conservarlo agli atti, allegandovi la dichiarazione di dissenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

In assenza di certificazione clinica relativa ad uno stato di BES, seppure transitorio, ma reale, i docenti, previo accordo ed autorizzazione della famiglia di riferimento, in sede di Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, entro i termini stabiliti, renderanno opportuna documentazione scritta, in cui verranno motivate, in base a criteri pedagogici e didattici specifici del caso, le decisioni assunte.

Il P.E.I., in ottemperanza al Decreto Legislativo n° 66 del 2017, è previsto per gli alunni certificati in base all'art. 3 comma 3 e art. 3 comma 1 della L.104/92.

Con il Decreto Interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182, che recepisce quanto precedentemente disposto dal Decreto Legislativo 66/2017 e successive integrazioni del Dlgs 96 /2019, vengono definite le nuove modalità per:

- la stesura del PEI;
- l'assegnazione delle misure di sostegno.

Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa da una correlazione quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, a una attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel tipo" di gravità per realizzare il progetto di inclusione, in relazione al raggiungimento dei risultati attesi. È bene evidenziare che, nella definizione delle misure di sostegno, con la correlata quantificazione del fabbisogno di risorse professionali per la didattica e per l'assistenza, i componenti del GLO sono direttamente responsabili delle decisioni assunte che comportano oneri di spesa.

Il nuovo modello di PEI sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni, che va dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado.

Sono previste due tempistiche di stesura: provvisoria entro giugno e definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo.

Richiama il principio della corresponsabilità educativa e l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe. È elaborato in sede di GLO sulla base di un profilo di funzionamento (D.F.+ PDF), redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di concerto all'equipe di costituzione, all'interno della quale, alla componente genitori si riconosce una partecipazione attiva. Si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale (ICF-CY OMS), per andare oltre l'idea di disabilità come malattia (diagnosi clinica) e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, ricercando i facilitatori, sia ambientali che strumentali e, superando le barriere. La prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF-CY richiama la necessità di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. A seguito

dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità.

Gli obiettivi educativi e didattici sono definiti sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi, da individuare nelle 4 dimensioni:

a. della relazione, della interazione e della socializzazione

si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b. della comunicazione e del linguaggio dal punto di vista...

- comunicazionale esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti, ai mezzi privilegiati;
- linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

c. dell'autonomia e dell'orientamento

si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale ((funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d. cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

- 1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;
- 2) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettuale e all'organizzazione spazio-temporale;
- 3) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche...)

Il PEI verrà sottoposto a verifica e, conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati, in un qualunque momento il consiglio di classe ne ravvisasse la necessità. La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali. Saranno previste verifiche straordinarie per i casi di particolare difficoltà.

Un'altra novità del decreto Interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182, è rappresentata dall'introduzione della scheda del "Debito di funzionamento" e della "Tabella dei fabbisogni". Entrambe sono di competenza del GLO, nel corso dell'incontro di approvazione del PEI provvisorio per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione (Linee Guida, pag. 62) o della verifica finale del PEI per tutti gli altri (Linee Guida, Pag. 55).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola s'impegna ad incrementare la qualità inclusiva, mediante l'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, anche attraverso la costruzione di reti di comunità, accordi di programma e intese con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (ASL, Servizi Sociali, Enti del Privato Sociale), il Volontariato e l'azione supportante dei docenti in pensione, che offrono alla scuola una funzione collaborativa, preventiva, sussidiaria e di completamento. Un altro obiettivo che potrà arricchire l'impianto inclusivo, sarà quello di stabilire rapporti con CTS per progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e utilizzo, in comodato d'uso, di strumenti e sussidi didattici, da impiegare per la strutturazione di percorsi di didattica laboratoriale inclusiva. Di

importante apporto saranno anche le collaborazioni con le Università per ampliare le intenzionalità inclusive e la ricerca.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La componente genitoriale ha una forte influenza sul processo di apprendimento, diviene, con la sua collaborazione, agente importante per la modificabilità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la partecipazione agli Organi Collegiali;
- la partecipazione ai GLO ed al GLI;
- gli incontri per monitorare i processi, condividere le scelte effettuate ed individuare azioni di miglioramento;
- la condivisione e redazione dei documenti (PdF, PEI, PDP, PAI).

Saranno responsabilizzate nella gestione dei percorsi personalizzati relativi ai propri figli. Rivestiranno un ruolo importante, in qualità di partner attivi e non deleganti, attraverso l'assunzione diretta di una corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella concretizzazione rispetto agli impegni assunti, in ottemperanza della Carta Dei Servizi, soprattutto in riferimento al Patto di Corresponsabilità Educativa. Si darà avvio ad una sorta di rete di relazioni, dove i genitori insieme ai figli, attraverso piattaforme virtuali, possano avere facile accesso per scambi di esperienze, di buone prassi, di percorsi formativi, di condivisione di successi, quali forme di scambievoli informazioni, di orientamento e di supporto. Nella gestione della didattica a distanza, nei casi di chiusura e di quarantena, intercorsi sistematicamente nell'arco dell'anno, la famiglia ha assunto una funzione di unica e preziosa intermediazione fra i docenti e gli alunni, ne ha determinato la sostenibilità. I genitori hanno partecipato attivamente ai lavori, accanto ai propri piccoli, rendendo possibile il prosieguo delle attività, alleggerendo e colmando l'inevitabile sensazione di frattura percepita per il mancato calore del contatto umano.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In linea con le Raccomandazioni Europee, il curriculum formativo sarà centrato sulla progettazione per competenze. In questa prospettiva tutti i processi cognitivi, emotivi, relazionali e contestuali dell'allievo verranno sollecitati in maniera spontanea, la sua curiosità accesa e la sua autostima valorizzata. La progettazione per competenze non è più tesa a verificare i tradizionali prerequisiti considerati come condizione antecedente e necessaria al trattamento didattico degli obiettivi previsti, ma va a riconoscere ciò che l'allievo sa e, sa fare, rispetto a quanto proposto, esplorando la zona di apprendimento prossimale e non quella attuale (Vygotsky, 1980), favorendo la presa di coscienza da parte di ciascuno di ciò che sa e che sta apprendendo insieme agli altri, promuovendo, oltre al riconoscimento, anche un primo arricchimento e ordinamento delle preconoscenze condivise. Negli incontri destinati alla progettazione verranno pianificati percorsi che andranno a promuovere il processo d'inclusione. A tal fine, verrà proposta una didattica che andrà a privilegiare l'uso di nuove tecnologie e le attività di laboratorio, attraverso la destrutturazione degli spazi, con il precipuo intento di trasformarli in ambienti di facilitazione dell'apprendimento.

Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- strutturazione di un core set per la rilevazione ed il contrasto delle barriere presenti nell'ambiente naturale e sociale che accoglie l'allievo con BES, nonché l'individuazione e la progettazione dei facilitatori orientati a ridurre le difficoltà dello studente (indicando anche la tempistica: urgente,

meno urgente, non urgente);

- adozione dei libri di testo che favoriscono la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, storie sociali, versioni mp3, ecc.);
- potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti grafiche, arti creative; musica, canto, sport, ecc.);
- ricorso a risorse strumentali facilitanti, quali attrezzature, ausili e tecnologie assistive, dispositivi informatici specifici che possano rispondere, in modo adeguato, ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, audio-book, LAP-Book, tastiera facilitata, dattilo-braille, sintesi vocale, dispositivi per la C.A.A., software per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutte le risorse umane facenti parte della comunità educante, a più livelli, saranno mobilitate e destinate a strutturare attività e interventi atti a creare occasioni inclusive:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- riqualificando ambienti e predisponendo angoli tematici e spazi accoglienti.
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di spazi dedicati, anche esterni, per attività inclusive specifiche
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni
- utilizzando la didattica laboratoriale.

All'interno della fitta rete, ciascuna figura professionale collabora nell'ambito della propria competenza in riferimento a:

- personale A.T.A.;
- assistenti Specialistici (OEPAC);
- assistenti specializzati alla comunicazione (minorazioni sensoriali/comunicazione Regione);
- docenti curricolari e di sostegno;
- organico di potenziamento;
- docenti specializzati (L2/RC);
- docenti coordinatori;
- funzioni strumentali;
- gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI);
- referente del P.I.(coordinatore per l'inclusione);
- animatore digitale e team per l'Innovazione;
- Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rappresenta il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. Attiverà iniziative affinché si realizzi il diritto allo studio di tutti e di ciascuno mediante:

- la nomina dei docenti alle classi;
- la nomina delle Funzioni Strumentali e dei Collaboratori;
- la nomina della commissioni di lavoro su tematiche portanti per l'inclusione;
- la nomina il comitato di valutazione per il servizio degli insegnanti;
- il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- la messa in pratica delle indicazioni/scelte educative condivise con Organi collegiali e famiglie;
- l'attivazione di interventi preventivi e di sicurezza;
- gli accordi di programma e di rete per le proposte progettuali;
- l'attenzione al rispetto delle normative;
- il ricevimento della diagnosi consegnata dalla famiglia, la successiva acquisizione al protocollo e la condivisione con il gruppo docente;
- l'istituzione del GLO (con precedente nomina) e del GLI;
- la promozione di attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche, spendibili nel campo dell'inclusione;
- la promozione e valorizzazione di progetti mirati, la pianificazione, il coordinamento delle azioni (tempistiche, modalità organizzative, finanziamenti) e la rimozione degli ostacoli;
- la definizione, su proposta del Collegio dei Docenti, della modulistica per la documentazione;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza, la coordinazione dell'elaborazione e delle modalità di monitoraggio e di revisione;
- l'ottimizzazione delle gestione delle risorse umane e strumentali, provvedendo all'assegnazione definitiva delle risorse in termini funzionali ed in adeguamento al P.I.;
- il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la diffusione, la riproduzione di buone pratiche e procedure o di apportare eventuali correttivi;
- il coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI);
- la partecipazione alla stesura del P.I.;
- la valutazione del merito;
- l'attuazione di una leadership distribuita;
- gestione su tutti i fronti dell'attività in presenza e in DaD.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLI è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di tutti i suoi alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). E' composto dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore per l'Inclusione, dai rappresentanti dei docenti, da esperti della ASL,

dal referente dei Servizi Sociali, dal presidente del Consiglio d'Istituto e dal DSGA.

Svolgerà funzioni relative a:

- supporto ai docenti nella rilevazione dei BES;
- cura della documentazione degli interventi educativo-didattici adottati, comprese le modalità organizzative, anche di rete fra scuole;
- incontri sistematici funzionali alla pianificazione strutturata di azioni, in risposta alla complessa realtà della scuola;
- confronto, consulenza e supporto ai colleghi per la gestione del lavoro sia in classe che nei laboratori di didattica inclusiva;
- raccolta e coordinamento delle proposte avanzate in sede di G.L.O. in relazione alle singole realtà ed ai bisogni rilevati;
- partecipazione incontri GLI;
- elaborazione e stesura entro i termini stabiliti del Piano per l'Inclusione;
- approvazione del P.I.;
- adattamento del P.I. a settembre dell'anno successivo, attraverso la stesura di un'articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dai docenti che abbiano già sperimentato nell'anno in corso i laboratori di didattica inclusiva.

I DOCENTI CURRICOLARI/SPECIALIZZATI

Si prevede una distribuzione delle responsabilità circa:

- rapporti con la famiglia;
- attività di identificazione dei casi sospetti, previo consenso della famiglia;
- attività di prevenzione dei casi rilevati;
- attività di recupero/potenziamento didattico mirato;
- predisposizione e organizzazione di attività di laboratorio di didattica inclusiva, anche all'interno della classe/sezione;
- interventi individualizzati;
- utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- applicazione di tecniche e di strategie di facilitazione e di didattica inclusiva;
- attività di monitoraggio;
- valutazione personalizzata;
- attivazione della DaD, come modalità sostitutiva ed integrante al processo d'insegnamento-apprendimento, nelle situazioni di quarantena.

Nella strutturazione condivisa dei percorsi, si valorizzeranno i momenti di monitoraggio che dovranno essere mirati al reperimento di feedback, in merito alla corretta impostazione dell'impianto. Per le fasce più deboli, si favorirà un'organizzazione didattica basata fondamentalmente su attività laboratoriali, nel rispetto delle misure di distanziamento e di protezione individuale, preferibilmente nel piccolo gruppo, che meglio si presta alla realizzazione di strategie individualizzate. Tale gruppo dovrà prevedere situazioni di eterogeneità per favorire il

“cooperative learning”, la “peer education”, il “tutoring”, molto efficaci nello sviluppo di abilità e competenze, ma anche per l’assunzione di condotte e abilità sociali e prosociali.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

L’organico di potenziamento, istituito dalla Legge n.107/2015, contribuisce al rafforzamento dell’offerta formativa orientata all’integrazione scolastica di tutti i discenti, in particolare, della fascia maggiormente svantaggiata. Pertanto, tali risorse, attraverso una razionale distribuzione, potrebbero consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano d’inclusione, in collaborazione con gli altri docenti. Si segnala, tuttavia, che nel nostro istituto, la vastità e la complessità di tutto il settore dei BES, richiederebbe un ulteriore l’incremento di queste figure, poiché, nonostante il rafforzamento previsto dal piano anti-Covid, non sono ancora sufficienti a far fronte alle molteplici situazioni di criticità, così come la scuola vorrebbe.

II COORDINATORE PER L’INCLUSIONE REFERENTE DEL P.I.

Assumerà la funzione di esperto catalizzatore del processo d’inclusione, nel senso più ampio dell’accezione della parola. Si occuperà della sensibilizzazione/approfondimento di tematiche specifiche e del supporto a tutta la comunità educante direttamente coinvolta nella realizzazione dei percorsi didattici strutturati ad hoc. Elaborerà, di concerto con il Dirigente Scolastico e con il resto del GLI, la stesura, entro i termini stabiliti, del Piano per l’Inclusione, ne curerà il coordinamento e l’attuazione. Sarà il punto di riferimento all’interno della scuola ed, in particolare, per:

- divulgare le normative vigenti;
- fornire supporto, indicazione e riferimenti circa la nuova modalità di stesura PEI su base ICF-CY (Dlgs n° 66/2017 e le integrazioni del Dlgs n°96/2019)
- prospettare indicazioni di base per la conoscenza degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, al fine di realizzare interventi didattici il più possibile adeguati, personalizzati e commisurati alle effettive capacità di ogni singolo discente;
- collaborare, all’occorrenza, per l’individuazione di strategie volte al superamento di problematiche contingenti;
- offrire supporto e documentazione (in condivisione con le scuole del territorio) ai colleghi in relazione a specifici materiali didattici e strumenti di valutazione;
- attivare uno spazio dedicato di aiuto-consulenza per docenti, genitori e discenti;
- curare la dotazione bibliografica ed i sussidi all’interno dell’Istituto;
- diffondere iniziative di formazione su tematiche inclusive e di aggiornamento;
- erogare informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter afferire per collaborazioni specifiche e risolutive;
- produrre una sitografia o indicare piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di inclusione scolastica;
- assumere il ruolo da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi socio-sanitari ed agenzie formative accreditate territoriali ed extraterritoriali;
- operare scelte mirate, in termini didattici ed organizzativi, in relazione ai bisogni emergenti, nella prospettiva di garantire a ciascun educando le migliori condizioni possibili;
- innalzare la funzionalità e l’efficacia dell’azione formativa orientata al successo.
- alimentare i rapporti con i CTS di Roma per iniziative di formazione o di collaborazione per

la fornitura di strumenti e materiali in comodato d'uso.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

In considerazione della grande affluenza di alunni/studenti stranieri, che non conoscono la cultura e la lingua italiana, è prevista all'interno della nostra istituzione scolastica la presenza di questa risorsa atta a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, nonché, a stabilire rapporti di relazione tra famiglie ed associazioni locali di riferimento. Promuove, altresì, adeguate forme di accoglienza, il senso di appartenenza alla scuola e al territorio proponendo, in condivisione con tutti i docenti, iniziative per incrementare le opportunità degli alunni di sentirsi pienamente inclusi. Coordina e presiede la commissione intercultura per l'accertamento delle competenze e, l'inserimento nelle classi, degli alunni stranieri che chiedono l'inserimento in corso d'anno.

IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE

Sarebbe auspicabile, per il prossimo anno, in virtù della crescente presenza di alunni stranieri, che venisse reinserita la presenza fissa del Mediatore Linguistico-Culturale certificato all'interno del nostro Istituto. Attualmente, la scuola ne è totalmente sfornita, pertanto, per sopperire a questa impellente necessità, si affida a forme di volontariato. Il mediatore potrebbe integrare e completare le azioni già messe in atto dalla scuola per l'inserimento e l'inclusione degli alunni di cultura altra che sono, annualmente, in crescente numero.

Le sue funzioni potrebbero essere molto importanti per:

- contenere le ansie dell'alunno che muove i suoi primi passi in un paese straniero, ma anche della famiglia disorientata, rassicurandola rispetto ad atteggiamenti e aspettative;
- assistere il bambino nella fase di accoglienza e di inserimento, aiutandolo a ricostruire la biografia e la storia familiare e scolastica precedente;
- facilitare l'avvicinamento tra le due culture, valorizzare la diversità;
- mediare e facilitare la comunicazione scuola-famiglia e le strutture correlate;
- contrastare situazioni di destabilizzazione psicologica che determinano condizioni di svantaggio e di emarginazione;
- rappresentare un "ponte" tra utenti e servizi, con molteplici compiti: individuare i bisogni, informare, superare le incomprensioni reciproche;
- evitare i malintesi che potrebbero originarsi dalle scarse condizioni di comunicabilità, per far sì che non si trasformassero in conflitti.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE

L'animatore digitale è un docente che ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione della scuola di appartenenza attraverso azioni volte a:

- organizzare attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, etc.);
- lavorare per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

L'animatore digitale, in collaborazione con il team per l'innovazione, opererà nei seguenti campi:
formazione interna- guidando i docenti all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali e promuovendo altresì piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle metodologie attive di

impronta costruttivista, sulle competenze di new media education e sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento, in una prospettiva di inclusione (googleapp for education, social classroom...); *coinvolgimento della comunità scolastica*- favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo di tutti gli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

creazione di soluzioni innovative- individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica, la pratica di una metodologia comune, l'informazione su innovazioni esistenti in altre scuole, l'istituzione di un laboratorio di coding per tutti gli studenti, coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa. La diffusione delle soluzioni innovative si realizzerà attraverso la ricerca e la condivisione di risorse educative aperte e la costruzione di contenuti digitali da inserire in una "banca dati" fruibile da parte di tutta la comunità educante.

Il PAI, in linea con le azioni del PNSD, promuove l'uso degli strumenti tecnologici e della rete come supporto alla comunicazione e alla didattica per favorire i processi di apprendimento

Il vantaggio dell'utilizzo sistematico degli strumenti multimediali e della rete si concretizzerà come:

- possibilità di creare comunità a distanza in cui socializzare esperienze, condividere risorse, pianificare strategie, abbattendo le barriere attribuibili a tempi e spazi;
- opportunità di fornire strumenti per progettare e realizzare percorsi formativi maggiormente flessibili e personalizzati;
- occasione per la creazione una "banca dati" per condividere mezzi, strumenti e buone prassi, nonché, la possibilità di fruire di una "biblioteca digitale" a beneficio di tutta la comunità scolastica.

L'impiego delle tecnologie informatiche in ambito scolastico consentirà l'utilizzo di piattaforme e risorse didattiche per l'apprendimento come:

- software didattici in senso stretto;
- software con funzionalità generali;
- ambienti e risorse digitali per l'apprendimento e la didattica a distanza (piattaforme di e-learning, Biblioteca MLOL, archivi di documenti, immagini...);
- Google Suite e Microsoft Office 365 per le scuole

Inoltre, in continuità con il lavoro svolto nel precedente anno scolastico, si utilizzerà lo spazio fisico dell'Atelier Creativo (Atelier Creativi – Azione #7 del PNSD) per la realizzazione di laboratori didattici innovativi, si organizzeranno corsi di Robotica Educativa destinati a studenti e docenti, percorsi per gli alunni in orario extrascolastico per l'acquisizione di competenze digitali e si attiveranno progetti Erasmus e gemellaggi virtuali con partner europei attraverso la piattaforma eTwinning.

Atelier Creativo

L'Atelier è uno spazio dotato di materiali e strumenti tecnologici dove gli studenti, in relazione all'età e al livello di competenze e abilità possedute, possono ideare, progettare e realizzare: oggetti

(sia con materiale di recupero, sia utilizzando software e stampanti 3D), videogiochi, prodotti di grafica ed editing e sperimentare percorsi di coding, robotica educativa e realtà aumentata. Questo ambiente privo di barriere architettoniche, consente la progettazione di attività laboratoriali innovative, flessibili e altamente motivanti che consentono il coinvolgimento e la partecipazione diretta anche degli alunni con disabilità ed altri BES.

Creatività Digitale lab

Percorso laboratoriale organizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di accompagnare gli studenti verso l'acquisizione di competenze digitali che permettano loro di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per lo studio e il tempo libero.

Il percorso strutturato in incontri settimanali affronta diversi temi legati all'ambito digitale: come si crea un videogioco? Come funziona la stampante 3D? Cos'è la robotica?.. e altro ancora. Attraverso la partecipazione a questo laboratorio i ragazzi apprendono la possibilità di diventare utilizzatori attivi e più consapevoli delle tecnologie affinando conoscenze e competenze all'interno di un ambiente protetto dove sperimentare, imparare e scambiare informazioni.

Percorsi di Cittadinanza digitale consapevole promossi da Programma il Futuro.

Percorsi promossi dal team per l'innovazione con l'intento di promuovere un uso corretto, consapevole e sicuro delle tecnologie digitali fra gli studenti di scuola primaria, attraverso l'acquisizione dei concetti base dell'informatica e delle competenze per muoversi in modo responsabile in Internet. Il percorso, organizzato in mini-lezioni, affronta i temi della sicurezza in rete e del cyber bullismo attraverso l'utilizzo di materiale didattico specifico, realizzato dall'organizzazione americana no profit Common Sense (www.commonsense.org) e adattato in italiano da Programma il Futuro (www.programmailfuturo.it) destinato agli alunni ed alle famiglie.

Corso di Robotica Educativa per docenti

Corso destinato ai docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, inquadrato fra le azioni di supporto del PNSD, con l'obiettivo di sviluppare competenze digitali per la realizzazione di attività didattiche innovative ed inclusive con l'utilizzo di robot Lego e piattaforme per la programmazione.

Biblioteca MLOL (settembre 2020)

Piattaforma per la consultazione e il prestito digitale di ebook, audiolibri e di un'edicola internazionale. La nutrita collezione di contenuti presenti in piattaforma, utilizzabili dai docenti e dagli studenti, sia a scuola che da remoto, garantisce ai fruitori la disponibilità di materiali e informazioni, la facilità di accesso agli stessi e la possibilità di creazione e diffusione di contenuti diversi.

Partnership Europei – Progetti eTwinning ed Erasmus

eTwinning è una piattaforma per la realizzazione di partenariati pedagogici innovativi tra scuole europee ed è l'iniziativa principale dell'Unione Europea di eLearning.

I gemellaggi elettronici promossi attraverso la piattaforma, garantiscono alle scuole partecipanti innumerevoli benefici: lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti, ma soprattutto la consapevolezza che viviamo in un'Europa unita, multilinguistica e multiculturale.

eTwinning è un modo di:

usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accorciare le distanze;
motivare gli studenti con attività innovative, nuove ed interessanti;
imparare cose nuove sui diversi sistemi scolastici nelle altre nazioni europee;
condividere e scambiare opinioni in ambito pedagogico con altri insegnanti europei;
mostrare la pratica educativa della scuola ai genitori e al contesto locale;
approfondire la conoscenza delle lingue straniere;
rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.

Il nostro Istituto nel corso di questi anni ha attivato diversi progetti in collaborazione con partner europei ottenendo l'importante riconoscimento di Scuola eTwinning. Il titolo di Scuola eTwinning valorizza la partecipazione, l'impegno e la dedizione non solo dei singoli docenti eTwinning, ma anche dei dirigenti scolastici e dei team di docenti all'interno della stessa scuola e costituisce, di fatto, anche un'importante certificazione della qualità di insegnamento delle nostre scuole. Le Scuole eTwinning sono infatti riconosciute come modelli in aree come: pratica digitale, eSafety, approcci creativi e innovativi alla pedagogia, promozione dello sviluppo professionale continuo del personale, nonché, di pratiche di apprendimento collaborativo con personale e studenti.

I progetti Erasmus+ (Azione KA229), sono progetti di cooperazione tra istituzioni educative di diversi paesi che permettono di aprire la scuola all'Europa. La partecipazione a questo tipo di partenariati e alle sue mobilità, rappresenta per la scuola una importante opportunità di apertura e cambiamento, stimolando processi innovativi e incrementando i valori di tolleranza e d'inclusione.

Il nostro Istituto da diversi è impegnato nella realizzazione di questo tipo di attività con altre scuole europee e attualmente è partner di tre progetti " On the Traces of the @ncient Europe " ,
"Mathematics - fun, education, communication", The power of reading" .

- Erasmus+"On The Tracesof the @ncient Europe"

Il progetto che coinvolge cinque Paesi Europei (Austria, Italia, Grecia, Repubblica Ceca e Croazia) nasce con l'idea di condividere strumenti e risorse per la ricerca e lo sviluppo di nuove strategie di insegnamento, attraverso la conoscenza della cultura greca e italiana e dell' influenza che ha avuto nella storia dell'Europa. Il progetto e le attività sono pensate per conoscere e avviare un confronto tra le diverse culture che si sono evolute da radici comuni e giungere, attraverso l'esperienza, alla consapevolezza che gli antichi romani e i greci hanno lasciato il segno nella storia dell'Europa. Le attività previste hanno promosso la conoscenza dei cambiamenti storico-sociali dell'ambiente esteso (Europa) attraverso esempi selezionati (romani, greci). Quanto emerso e condiviso con altri paesi, costituisce un patrimonio di buone pratiche educative di strumenti e metodi che potranno essere trasferiti e adattati alle diverse situazioni di insegnamento nei paesi partner.

- Erasmus+"Mathematics - fun, education, communication"

Il progetto coinvolge sei Paesi Europei (Polonia, Italia, Portogallo, Estonia, Bulgaria e Cipro) con esperienza nel campo dell'educazione matematica, dello sviluppo di strumenti STEAM, dell'educazione linguistica, della progettazione e realizzazione di scatole itineranti (contenenti attività didattiche) e della cooperazione internazionale.

"Mathematics - fun, education, communication" ha la finalità di fornire strumenti e risorse per

l'acquisizione di nuove metodologie per l'insegnamento della matematica combinato all'utilizzo delle TIC e all'educazione bilingue. Le attività previste sono pensate per stimolare negli alunni la capacità di ragionamento, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi, ma anche di migliorare le relazioni interpersonali incrementando l'autostima. L'obiettivo delle mobilità, inoltre, è quello di realizzare scambi tra scuole, progettare laboratori per gli alunni, partecipare a seminari e corsi di formazione al fine di creare un database dei materiali prodotti, attraverso la condivisione delle esperienze e la discussione sui contenuti metodici e organizzativi.

- "The power of reading" vede invece la partnership con Spagna, Islanda, Grecia, Estonia, Croazia, Cipro.

Il progetto coinvolge alcune sezioni della scuola dell'infanzia ed ha avuto inizio nel corrente anno scolastico, a differenza dei precedenti due che si trovano alla seconda annualità.

Attività, iniziative e laboratori di didattica inclusiva attivate nell'anno 2020/2021

Istituto Comprensivo Anzio III

Scuola di base

I laboratori di didattica inclusiva, nel corrente anno scolastico, sono stati molto ridotti ed attivati quasi tutti all'interno delle rispettive classi/sezioni, attraverso azioni di destrutturazione dell'ambiente, ricercando soluzioni alternative di funzionamento del lavoro di gruppo, per far fronte all'esigenza di garantire il dovuto distanziamento ed il rispetto delle misure di sicurezza.

Dal monitoraggio somministrato ai docenti, è emerso che i punti di criticità, enfatizzati anche dalle diverse modalità operative imposte dalla pandemia, sui quali è stato necessario focalizzare gli interventi di didattica inclusiva sono stati:

- la motivazione
- l'autonomia;
- l'autostima;
- l'autocontrollo e la risoluzione di conflitti;
- il comportamento;
- la relazione;
- la comunicazione;
- l'autonomia operativa;
- la lettura;
- la scrittura;
- la comprensione del testo letto;
- l'elaborazione verbale e scritta di contenuti appresi;
- il problem solving.

Nella progettazione degli interventi educativo-didattici, si è tenuto conto delle fasce di livello già individuate nei precedenti anni scolastici. Gli esiti proficui e ampiamente funzionali riportati, hanno suggerito di replicare la modalità organizzativa e progettuale sperimentata. Di seguito, pertanto, si trasferisce l'intero impianto:

fascia 0 Scuola Infanzia/primi anni Scuola Primaria
Laboratorio: potenziamento e sviluppo della sfera emotivo-affettivo-relazionale;

fascia 1	prerequisiti sviluppo cognitivo e letto-scrittura. Scuola Primaria
fascia 2	Laboratorio: apprendimento lettura e scrittura. Scuola Primaria/Secondaria di 1° Grado Laboratorio: disortografia/dislessia.
fascia 3	Scuola Primaria/Secondaria di 1° Grado Laboratorio: lettura, comprensione e produzione autonoma del testo costruzione di mappe concettuali, mentali, diagrammi.

Verifica relativa all'anno in corso, come feedback regolativo circa l'azione migliorativa, in proiezione dell'anno scolastico 2021/2022

Cosa è stato fatto nell'anno 2020/21

In particolare, nella scuola dell'infanzia, durante il periodo di lockdown , è stata garantita la modalità in presenza per la fascia di utenza con disabilità e per quegli alunni appartenenti alla stessa classe/sezione che hanno aderito all'iniziativa. Per le attività di didattica in presenza in zona rossa, sono stati costituiti gruppi di tre alunni, al fine di mantenere la relazione educativa tra i pari. I docenti hanno garantiranno le attività per 10 ore settimanali. Durante la frequenza ordinaria, si è fatto ricorso alla lettura dialogica allo scopo di favorire lo sviluppo ed il rinforzo delle competenze linguistiche nel processo di alfabetizzazione sotto forma di dialogo interattivo. La lettura dialogica è risultata una metodologia sperimentata con successo per lo sviluppo del linguaggio e l'arricchimento del lessico. Il bambino, invitato a partecipare alla lettura condivisa di un libro, è stato stimolato in maniera spontanea a porre domande, fornire risposte e a mettere in relazione la storia del libro, con gli occhi e l'esperienza di un bambino. Inoltre, questa modalità prevede, la ripetizione e la rilettura degli albi illustrati proposti ad intervalli regolari di tempo, allo scopo di far acquisire sicurezza, anche nei bambini non italofofoni. La ripetizione, infatti, possiede una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi dei diversi eventi della storia, potenziando e affinando le competenze relazionali, comunicative, espressive, logiche e cognitive. In un clima di condivisione e sicurezza, che proviene dalla capacità e possibilità di prevedere ciò che accadrà, i bambini hanno dimostrato partecipazione attiva, aumentate capacità di comprensione con notevole incremento del lessico, lettura dopo lettura. È stato visibile come i bambini con bisogni educativi speciali, abbiano trovato, in questi momenti uno spazio di partecipazione significativa. Tra le varie esperienze ad alto incremento per l'inclusione si riportano:

- Metodo del Pappagallo Lallo (a cura di Giacomo Stella) per lo sviluppo linguistico. Il metodo dà la possibilità attraverso piccoli giochi fonologici di rilevare difficoltà, elencando gli indicatori di rischio ed evidenziando, laddove necessario, la predisposizione di attività educative e didattiche specifiche. Sono stati organizzati laboratori linguistici con i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia per favorire lo sviluppo delle competenze di letto – scrittura, attraverso il potenziamento delle abilità fonologiche e metafonologiche;
- Coding e robotica educativa in cui i bambini hanno sperimentato, progettato e rielaborare le esperienze di apprendimento, assumendo un ruolo attivo attraverso la ricerca di soluzioni creative a problemi e la programmazione di semplici robot come BeeBot, Cubetto, Ozbot.

Le attività, anche quelle relative alla frequenza regolare, sono state progettate all'interno della propria sezione, creando le cosiddette "bolle" attraverso, un'organizzazione strutturata per garantire

la sicurezza ed il rispetto delle misure anti Covid all'interno della stessa. Si è privilegiata una forma esperienziale ludica degli apprendimenti attraverso i laboratori, per favorire occasioni che permettessero al bambino di sperimentare se stesso (autonomie e competenze), l'altro (relazione) ed acquisire, nel confronto, le prime regole di convivenza. L'attenzione si è posta sulla predisposizione di ambienti favorevoli, articolati e stimolanti, nei quali l'alunno potesse sviluppare al massimo tutte le sue potenzialità, dove le stesse routine hanno svolto una funzione di bilanciamento e di equilibrio dei ritmi della giornata e offerto una "base sicura" per affrontare nuove esperienze. I bambini durante le attività hanno soddisfatto i bisogni affettivi d'identità e di appartenenza, ma anche quelli di stima e di autorealizzazione.

Nello specifico si segnalano:

- attività di educazione e prevenzione "Metodo Venturelli" relative ai problemi dell'area grafo-motoria e della scrittura, destinato a tutti gli alunni di cinque anni;
- attivazione di laboratori teatrali ed espressivi tesi alla massima espressione di sé, alla scoperta delle potenzialità di ciascuno, ponendo in evidenza le capacità dei singoli. I percorsi organizzati con una didattica inclusiva, hanno offerto a tutti l'occasione di sperimentare il proprio senso di autoefficacia, sentendosi riconosciuti "capaci" dagli altri componenti del gruppo;
- sviluppo e potenziamento di capacità fonologiche, metafonologiche e metacognitive;
- attività in piccoli gruppi per livelli di competenze e per fasce di età;
- supporto agli alunni con difficoltà nella gestione della sfera affettiva ed emotiva, condivisione di interessi rispetto al gruppo;
- utilizzo di metodologie come: role playing, problem solving, modeling, circle-time ;
- scambi comunicativi attraverso piccole drammatizzazioni su eventi accaduti e riflessioni sulle modalità di reazione, i risultati ottenuti, la ricerca e la sperimentazione di strategie risolutive diverse in rapporto alle finalità prospettate;
- tutoring tra compagni per costruzione di relazioni d'aiuto tra pari, attraverso lo sviluppo di capacità empatiche, relazionali e collaborative;
- percorsi psicomotori organizzati, per potenziare le abilità motorie di coordinazione globale, motricità fine, coordinazione oculo-manuale, lateralizzazione, equilibrio e gestione del proprio corpo all'interno dello spazio prossimo ed allagato. Le attività hanno offerto a tutti gli alunni l'opportunità di sperimentarsi secondo le specifiche abilità e competenze
- Progetti europei per scambi interculturali;
- Progetti e-Twinnig gemellaggio con scuole europee, sui seguenti temi: parità di genere, l'importanza e la valenza della didattica all'aperto e sul confronto tra buone pratiche;
- Attività individuali o in piccoli gruppi di alfabetizzazione dell'italiano come L2.

Nella scuola primaria, l'itinerario inclusivo svolto dai docenti, durante la fase di partenza dell'arco scolastico, ha privilegiato la sfera affettivo-relazionale ed è stato centrato, in particolare, sulle emozioni, al fine sensibilizzare e sostenere la scolaresca ad affrontare le ristrettezze e la difficile situazione dovute alla pandemia, a comprendere le regole anti-Covid e, a tollerarle con spirito di accettazione per il bene comune. Le attività didattiche sono state predisposte per favorire la comunicazione interattiva tra gli alunni, affinché ognuno avesse un ruolo partecipativo all'interno del gruppo, rispettando il parere degli altri, lo spazio comunicativo in entrambi i sensi e, in particolare, valorizzando la diversità. Attenzione particolare è stata posta nei confronti degli alunni con BES, DSA e in quelli con disabilità, attraverso la progettazione di laboratori finalizzati

all'inclusione e al rispetto delle identità. Nelle classi iniziali, si è dato largo spazio allo sviluppo dei prerequisiti con il ricorso a più canali comunicativi, per abbracciare tutti gli stili di apprendimento. L'approccio alle lettere dell'alfabeto è avvenuto in forma ludica e piacevole, attraverso la manipolazione con la pasta di sale, il movimento, la riproduzione del segno grafico su un piano prima verticale e poi orizzontale. Le attività motorie e musicali, effettuate rispettando il distanziamento, sono state le corsie preferenziali per dare risalto alla socializzazione ed allo sviluppo dei prerequisiti.

Le insegnanti, anche durante l'attivazione della didattica a distanza, hanno attuato metodologie in grado di garantire a tutti il diritto allo studio, sono state individuate varie modalità operative per raggiungere tutti gli alunni, con attenzione a non escluderne alcuno. A livello organizzativo, c'è stata la condivisione della scelta di adeguati strumenti di lavoro e si è operata una selezione degli ambienti di apprendimento online, per renderli fruibili a tutti.

Particolare cura è stata posta alla preparazione di materiali di supporto, mediante l'uso di videotutorial brevi, presentazioni accattivanti e proposte ludico-manipolative, ritenute propedeutiche all'apprendimento. È stato avviato un percorso didattico di educazione alla consapevolezza e alla responsabilità dei comportamenti da assumere per la difesa della propria salute e quella degli altri, a cui gli alunni hanno risposto in modo molto adeguato.

Sono stati elaborati nel rispetto delle tempistiche i PDP ed i PEI per gli alunni con e senza certificazione. Si è provveduto a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali e a monitorarlo, per apportare correttivi ed aggiustamenti volti al successo dell'alunno, nel rispetto della sua individualità.

Le regole sul distanziamento, inizialmente, hanno reso difficoltoso realizzare attività personalizzate e in cooperative e-learning. Non è stato, infatti, possibile in alcune classi disporre i banchi ad isole per farli lavorare in coppia e/o in gruppo, per mancata disponibilità di spazi. Le lezioni frontali sono state sempre studiate nei minimi dettagli e rese versatili per rispondere ai vari stili di apprendimento. Si è riusciti ad adeguare le strategie personalizzate ai bisogni degli alunni con BES, dividendo i percorsi comuni a tutta la classe, in più step, in modo che tutti potessero arrivare al contenuto proposto, secondo il proprio livello e i propri ritmi. I libri "facilitati" sono stati una risorsa importante, come pure le piattaforme Weschool e GSuite, diventate un validissimo strumento, nato per la modalità a distanza, ma ampiamente utilizzato quotidianamente anche in presenza. Grazie a questi strumenti, si è riusciti a diversificare la proposta didattica. L'assegnazione dei compiti su piattaforma, ha consentito a tutti gli alunni di avere chiara la consegna del compito da svolgere a casa e di rivedere, rileggere annotazioni e richiamare attività svolte a scuola durante la mattinata.

Le strategie adottate hanno promosso la partecipazione contraddistinta da consapevolezza e responsabilità, rispetto reciproco e senso di benessere, misurabile tangibilmente dal piacere di essere sempre presenti. I laboratori sono stati svolti, in orario scolastico, prevalentemente nelle rispettive aule. Sono stati utilizzati materiali digitali (video, brani musicali, ecc.) e materiali cartacei (libri, foto, materiale di facile consumo). I lavori di gruppo sono stati organizzati, nel rispetto delle norme anti-Covid, in piccolissimi numeri e distanziati.

Gli argomenti sono stati proposti in modo interdisciplinare, attraverso lezioni teoriche ma anche pratiche, introducendo una pluralità di linguaggi.

Sono state valorizzate le attività linguistico-espressive, quelle prosociali e quelle metacognitive. Alcune classi hanno aderito al Progetto "BIBLIOTECA MOBILE", un progetto voluto per sensibilizzare gli alunni alla lettura e volto ad alimentarne la predisposizione a considerare la lettura un arricchimento del cuore e della mente. Le classi partecipanti hanno avuto un approccio diretto con la referente di progetto, che online ed in presenza, ha organizzato frequenti incontri di letture animate, su tematiche ad ampio spettro.

Un altro progetto finalizzato ad alimentare la passione per la lettura, il progetto "Spizzicami un libro", ha introdotto gli alunni alle routine del metodo WRW, basato su precise strategie di lettura e di scrittura consapevole e, soprattutto, sulla condivisione di ciò che si legge e si scrive. L'approccio

al metodo, ha portato ad una sperimentazione molto interessante, perché prevede un cambio di ruolo del docente stesso, che, nel caso specifico, deve assumere quello da ricercatore in campo, per procedere, passo, passo, con gli studenti, per guidarli, e, nel contempo, sperimentare insieme a loro. Nonostante il metodo sia stato avviato solo da quest'anno, i laboratori di lettura e di scrittura hanno mostrato esiti positivi nelle competenze specifiche di lettura e scrittura, ma anche in quelle metacognitive e prosociali.

Tra i progetti d'istituto maggiormente incisivi per la qualità inclusiva delle proposte si riportano:

- “La Giornata mondiale dei diritti” (UNICEF)
- “Lo Sbarco di Anzio”, (racconto della storia di Angelita e visione di filmati sulla seconda guerra mondiale).
- La Giornata mondiale dell'autismo per la consapevolezza dell'Autismo “Io penso in blu”. (UNICEF)
- Didattica interculturale: “Erasmus” “FAMI- Impact”.
- Progetto “Certificazione Cambridge Movers” L2
- Digital Power of me; This is us!; Who is there? Life is the sum of precautions; Yasasin Sanat (Long Live Art);
- Gruppo Sportivo Studentesco ed attività Sportive extracurricolari (S.S. di I Grado).
- Biblioteca Mobile: il progetto, di promozione alla lettura, ha coinvolto 23 classi di Scuola Primaria e 11 sezioni di Scuola dell'Infanzia di tutti i plessi dell'istituto.

Gli incontri si sono svolti durante l'anno sia in DaD che in presenza e hanno trattato diversi argomenti sincronizzati con ricorrenze e iniziative nazionali lanciate dal Centro per il Libro e la lettura o a corollario di iniziative di Istituto: Giornata della gentilezza, Giornata contro il razzismo, Giornata della poesia, Libriamoci ed Il Maggio dei libri.

Le letture hanno introdotto, sviluppato, integrato o concluso i percorsi programmati in seno alle varie programmazioni di classe o di sezione.

Sono stati proposti percorsi di riflessione sull'importanza delle lingue e dei linguaggi, della diversità, della lettura, della comunicazione narrativa, tenendo conto anche degli aspetti legati alle emozioni e alla comunicazione non verbale. Le animazioni hanno previsto oltre alla lettura di testi, anche diverse attività a completamento delle tematiche trattate, giochi e produzioni narrative.

In alcune occasioni è stato possibile effettuare l'attività in modalità a distanza con la compresenza di più classi registrando la piacevolezza del confronto tra alunni anche di diverse età.

Il percorso, durato da Novembre a Maggio, è stato svolto rispettando rigorosamente le indicazioni delle norme anti Covid 19. Le attività didattiche in presenza sono state realizzate in giardino.

Si sono sviluppati diversi percorsi:

- 1) Al cor gentile ...: percorso relativo all'importanza dell'acquisizione o sviluppo di atteggiamenti cordiali e della prossimità attraverso le letture di testi, conversazioni guidate, spunti di riflessione;
- 2) I libri e la scrittura: percorso, con riflessione metalinguistica, dell'importanza del libro e del racconto attraverso la lettura dei racconti, riflessioni e conversazioni guidate, esercizi di produzione letteraria, giochi “rodariani”;
- 3) Letture matematiche: la lettura come spunto per esercizi matematici; giochi matematici
- 4) La diversità = ricchezza: percorso sull'importanza della diversità e sulla scoperta di sé stessi, spunti di riflessione, conversazioni;
- 5) Dante e la sua Commedia. Percorso di conoscenza di porzioni di testo e delle storie correlate, la storia di Paolo e Francesca, riflessioni e conversazioni su tematiche varie (condizione

della donna, libertà d'espressione,...);

6) Racconto col corpo: percorso di coinvolgimento motorio durante la lettura di un testo.

Si segnalano, inoltre, i seguenti progetti a forte impatto inclusivo:

- Progetto UNESCO - Obiettivo 4 Agenda 2030: cittadinanza globale, cultura della pace e della non violenza; sviluppo sostenibile e modi di vivere sostenibili; apprendimento interculturale e riconoscimento della diversità culturale e del patrimonio.
- "Giornata mondiale della Terra" (UNESCO):

il tema dell'ambiente e della sofferenza della Terra ha avuto lo scopo di sensibilizzare i ragazzi all'assunzione di comportamenti responsabili, creando le basi per una cittadinanza attiva, ecologicamente sostenibile.

Il tema "della diversità" ha sottolineato l'importanza del rispetto delle differenze.

Per favorire l'acquisizione degli apprendimenti, sono state utilizzati strumenti compensativi e dispensativi, mappe concettuali ad alta valenza visiva, diagrammi, schede facilitate.

Tutta l'azione didattica è stata proiettata alla graduale promozione del processo di crescita e di apprendimento, favorendo una progressiva acquisizione di autonomia, intesa come passaggio dallo stato di dipendenza, all'assunzione di un atteggiamento sempre più consapevole, responsabile e proteso alla relazione con "l'altro", nel rispetto della persona e dei suoi valori intrinseci, nell'ottica di una percezione di una comunità scolastica integrante. Si è cercato di implementare l'inclusione, attraverso la selezione di strategie euristiche particolarmente favorevoli, basate sulla didattica cooperativa. L'obiettivo è stato quello di rispondere alle esigenze di tutti, progettando ed organizzando ambienti di apprendimento adeguati, per dare la possibilità a tutti di partecipare attivamente alla vita scolastica. La totalità dei docenti, tenendo conto delle intelligenze multiple, ha privilegiato una didattica creativa, flessibile, laboratoriale orientata anche all'acquisizione di un metodo di studio puntuale e preciso. La gestione dei conflitti ha rappresentato un altro importante traguardo per la creazione di un clima sereno di apprendimento e per la promozione del benessere psicofisico.

Punti di forza

I punti di forza vanno ricercati nello sforzo congiunto di riconoscimento e di valorizzazione della diversità. L'energia, la dedizione e lo spirito intraprendente delle docenti nell'impegno di voler raggiungere tutti, in particolare, i più deboli, connota la qualità inclusiva della nostra scuola. La professionalità dei docenti si è anche espressa attraverso la buona gestione delle risorse a disposizione, che sebbene avessero avuto un incremento con il piano emergenziale Covid, sono state, comunque, esigue per rispondere alle esigenze imposte dalle stesse misure anti-Covid. Tuttavia, l'oculata individuazione e la tempestiva introduzione nella didattica quotidiana, di adeguati strumenti di semplificazione e di facilitazione, ha garantito la partecipazione attiva di tutta la scolaresca, anche nelle situazioni di importanti criticità. Un altro consistente passo in avanti è stato fatto con l'arricchimento delle competenze progettuali dei docenti di sostegno, chiamati alla stesura del PEI su base dell'ICF-CY, così come l'attuale normativa richiede. Per l'integrazione degli alunni stranieri, un ruolo di fondamentale importanza va riconosciuto alla mediatrice culturale, che su base volontaria, ha pianificato e gestito i rapporti scuola e famiglia. Il suo contributo ha permesso di tenere sempre aperto un canale comunicativo per l'acquisizione di elementi di conoscitivi sugli alunni stranieri e sulle rispettive famiglie, ritenuti preziosi anche per la compilazione della modulistica relativa agli atti amministrativi. Determinante si può definire l'assegnazione degli OEPAC da parte dei Servizi sociali, a integrazione delle risorse disponibili, sin dai primi giorni di scuola. Seppure con un numero limitato di ore, ha contribuito a facilitare il percorso inclusivo per

gli alunni con disabilità. Si sono seguiti con attenzione costante, professionalità e particolare cura tutti gli alunni con BES, spesso con risultati sorprendenti sull'innalzamento dell'autostima, sull'equilibrio emotivo e sul benessere. Produttive sono state le ore di potenziamento per le classi che ne hanno usufruito. Si sono potuti attivare laboratori creativi e di recupero nei vari ambiti disciplinari. Il confronto con le colleghe, sempre aperto e costruttivo, ha portato ad ottimi risultati, coerenti con le aspettative.

E' stato promosso, con successo, l'accomodamento ragionevole anche per le fasce di utenza che rientrano nelle cosiddette "eccellenze". Buoni stimoli hanno sollecitato le sperimentazioni sul potenziamento del pensiero computazionale e la prosecuzione di programmi e attività di Coding, STEM e Robotica. Le modalità di insegnamento-apprendimento sono state coadiuvate da mediatori didattici, come software, dispositivi elettronici, mappe mentali, per rappresentare graficamente il pensiero, favorire il potenziamento della memoria visiva e la fluidità delle informazioni in sede di richiamo.

MADALITA' DAD

La scuola ha sperimentato nuovamente la didattica a distanza per rispondere a due tipologie di emergenza, una relativa al lockdown e l'altra, che più volte si è riproposta nell'arco dell'anno, per fronteggiare situazioni di quarantena. Sulla scorta della precedente esperienza è stata molto più agevole la gestione della DaD, sia per i docenti che per la scolaresca. Con abilità, i docenti hanno saputo tramutare la didattica a distanza in "didattica della vicinanza", mettendo al centro le relazioni, le azioni e gli stimoli utili a fornire incoraggiamenti, gratificazioni, aiuti e supporti emotivi, nella consapevolezza che l'apprendimento si può promuovere sempre e, solo, entro una rete di relazioni e di incontri. Le lezioni in live, con gli studenti più grandi, sono state organizzate, contestualmente a quanto appena espresso, per stimolare il pensiero creativo, lo spirito d'intraprendenza, di condivisione, di appartenenza al gruppo, il senso di autoefficacia e la solidarietà. Sono stati prospettati momenti di riflessione e di crescita collettiva, per apportare correttivi sulle attività svolte con arricchimenti, con autocorrezioni, utili anche per monitorare, attraverso i feedback immediati, le abilità apprese e avere un maggiore controllo sul proseguo del lavoro stesso. Il ricorso ai PowerPoint ha favorito la costruzione di mappe, schemi e schede e di utilizzare, contemporaneamente, brevi didascalie, molte immagini e, soprattutto, di registrare audio attraverso la voce del proprio docente, così da rendere le attività più accattivanti e versatili per la carica emotiva risvegliata. I docenti, con grande spirito di adattamento e di collaborazione altamente professionale, hanno alternato, anche con ravvicinata frequenza le diverse modalità di insegnamento, nella piena consapevolezza che nel periodo emergenziale, la didattica aumentata dalla tecnologia rappresenta una grande opportunità per mantenere viva la funzione della scuola.

Punti di criticità:

L'esigenza di garantire il distanziamento legato all'emergenza del momento storico che stiamo vivendo, ha comportato una rimodulazione degli spazi esistenti, invadendo, inevitabilmente, quelli adibiti ad altre funzioni, evidenziando debolezze organizzative sulla gestione degli stessi per la realizzazione di attività laboratoriali inclusive. L'organizzazione delle attività è stata, dunque, faticosa, sia per l'impossibilità di usufruire di spazi dedicati, come il laboratorio di informatica e la palestra, sia per la difficoltà di fruire di altri ambienti all'interno e all'esterno dell'edificio, sempre per il problema degli assembramenti. La carente manutenzione (taglio erba, potatura di piante e arbusti) da parte dell'Ente Locale degli spazi esterni, fruibili in alternativa per garantire la prosecuzione delle attività, ha moltiplicato le difficoltà di poterli utilizzare in sicurezza. La pandemia, in realtà, ha messo in evidenza ciò che era già carente, a livello strutturale. La modalità telematica, oltre ad accentuare criticità relative alla rete ed alla connessione dati, ha amplificato le difficoltà degli alunni a mantenere la giusta attenzione/concentrazione, per interferenze negative

proprie della videolezione, ma anche per la presenza costante dei genitori. Un altro aspetto negativo, va ricercato nei limiti posti dall'organizzazione dei colloqui e delle riunioni in videoconferenza. Pur riconoscendone l'indiscutibile valore di tali contatti, gli stessi hanno rappresentato, una modalità superficiale di scambio e di condivisione, certamente non appagante in termini di partecipazione attiva. L'impossibilità di un confronto in presenza dovuto alle restrizioni COVID, ha sicuramente allungato i tempi di elaborazione di alcune iniziative e limitato l'attuazione di progetti che necessitano della presenza di esperti esterni (attività di arricchimento formativo in orario scolastico, incontri con formatori esterni su specifiche tematiche). Anche le uscite didattiche ed i percorsi esperienziali associati, hanno rappresentato una forte penalizzazione per l'impatto formativo e socializzante sulla scolaresca. Le restrizioni del periodo hanno gravato, inevitabilmente, sulla quotidianità dei ragazzi, sulle loro possibili interazioni sociali ed hanno posto limiti reali di crescita comunitaria.

La predisposizione di setting di apprendimento alternativi, ha trovato pochissime occasioni. La mancanza di LIM in alcune classi e lo spostamento di alcune aule, ha condizionato l'organizzazione di attività curriculari e non. L'organizzazione delle docenti, presenti su più classi, ha reso problematica la sostituzione delle colleghe assenti ed ha penalizzato, talvolta, il potenziamento programmato per la classe. Molte ore di compresenza delle docenti, destinate per il supporto ai più deboli, sono state utilizzate per le supplenze.

Proposte di miglioramento per l'anno 2021/2022

Tra le priorità, si segnala l'aumento delle dotazioni di dispositivi informatici e l'esigenza di munire le poche classi ancora sprovviste di LIM. Potrebbe essere produttivo, creare una rete di contenuti digitali fra istituzioni in prospettiva inclusiva. Si ritiene indispensabile, inoltre, disporre nell'ambito scolastico di una presenza fissa di almeno un mediatore culturale per plesso, per il supporto durante le attività laboratoriali e curriculari, nonché, per le comunicazioni scuola-famiglia. Istituire percorsi di recupero e di potenziamento fortemente personalizzati. Evitare la presenza di più alunni con disabilità nella medesima sezione/classe. Attraverso la progettazione di forme alternative di apprendimento e la condivisione di momenti formali ed informali della quotidianità didattica, si potrebbero migliorare gli aspetti legati allo sviluppo del processo formativo e, in particolare, della sfera sociale. Sarebbe auspicabile integrare le competenze dei docenti e creare una banca di saperi a patrimonio della comunità educante, così come sarebbe proficuo attuare modalità di trasmissione per reperire strumenti ed aumentare le occasioni per scambiare e rendere fruibili idee e strategie sperimentate con successo. Sarebbe opportuno proseguire la partecipazione ai progetti a carattere inclusivo, molti dei quali, non sono stati portati a compimento, a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia. Si propone di organizzare nuovamente, entro il limite del possibile, momenti strutturati per riprendere i laboratori di italiano L2 vista la forte frequenza di alunni stranieri. Sarebbe importante creare ulteriori spazi comuni e collaborazioni didattiche, con docenti della S. Secondaria di Primo Grado, organizzati in percorsi auto-formazione e di condivisione, come quest'anno è stato il Club del Libro (si potrebbe pensare ad allargarlo alla musica e ad altre arti figurative) porterebbero ad arricchire l'offerta formativa e la sperimentazione didattica in vista di un progetto sulla continuità. Si ritiene che siano, comunque, indispensabili, maggiori investimenti economici per la rivalutazione e la valorizzazione, nonché, l'implementazione di spazi aule, arredi, spazi comuni interni ed spazi esterni, materiale specifico per attività disciplinari di vario tipo per biblioteca di plesso, di classe, laboratorio musicale/teatrale e di arti figurative. Tutta la comunità educante dovrebbe assumere comportamenti di versatilità, di disponibilità e di resilienza, nel tentativo di far fronte dignitosamente alle complesse procedure legate alla nuova modalità "del fare scuola". Al centro dei percorsi formativi dovrà essere posta una pluralità di strumenti e di nuove tecnologie. Sarà necessario predisporre setting educativi diversificati, modelli di didattica interdisciplinare e trans-disciplinare, incentrati sulla strutturazione di interventi compensativi delle disuguaglianze. La flessibilità sarà una condizione ineludibile, perché connessa ad uno scenario di

cambiamento che rivoluzionerà l'intero sistema scolastico. Valutate le condizioni riferite all'emergenza sanitaria, purtroppo, se ne deduce che anche in vista del prossimo anno scolastico, dovremmo continuare a prevedere l'uso razionalizzato degli spazi per la disposizione di file ordinate e distanziate, secondo sensi di marcia alternati e il rigoroso controllo dell'uso generalizzato di presidi sanitari, per renderli funzionali alla piena realizzazione del diritto allo studio, della tutela della salute e, non meno predominante, del diritto all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Tra le risorse aggiuntive sarebbe auspicabile l'attivazione di:

- funzione del mediatore linguistico-culturale certificato, interno alla struttura, con presenza costante;
- sportello di counselling per il personale scolastico;
- sportello per l'orientamento di tutti gli studenti;
- presenza stabile di una équipe socio-psico-pedagogica;
- presenza stabile di un medico;
- protocollo d'intesa con servizi sanitari, servizi sociali ed associazioni di categoria per la gestione di particolari casi di gravità, il cui processo d'inclusione, richiede la collaborazione di figure professionali specializzate in campo socio-sanitario e non solo;
- volontariato del terzo settore, con competenze di settore, a supporto delle situazioni di particolare ed impegnativa gravità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro I.C., potendo contenere, almeno nel plesso principale, tutta la popolazione scolastica riunita in un unico edificio, può senza dubbio avvantaggiarsi nel progettare e attuare percorsi che favoriscano il passaggio da un ciclo di scuola all'altro e nel realizzare quel tanto auspicato "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti d'ingresso. L'entità di questo obiettivo deve corresponsabilizzare tutti gli ordini e gradi di scuola, affinché si arrivi a definire un modus operandi sinergico e propositivo, per assicurare il raggiungimento del successo formativo di ciascun discente e la promozione di quel propizio cambiamento, capace di aprire nuovi scenari, funzionali a dare risposte alle esigenze inclusive della scuola. Ogni anno, nella scuola primaria vengono realizzati progetti di accoglienza che, durante i primi giorni di frequenza scolastica, vedono gli insegnanti del ciclo precedente impegnati a dare sostegno e supporto psicologico agli ex alunni, nella complessa e delicata fase di transizione all'ordine successivo, con la funzione prioritaria di mediare sull'impatto emotivo e di contenere eventuali manifestazioni di ansia o di paura, che potrebbero insorgere dalle incertezze dell'ignoto contesto di vita scolastica. Per favorire le condizioni propedeutiche alle finalità evidenziate al precedente punto, durante l'anno in corso, per gli alunni con disabilità sono stati prospettati, incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola (S. Primaria e S.S. di I Grado/ S.S. di II Grado), animati da incontri da remoto, ma anche in presenza, sia tra i docenti delle varie istituzioni, sia tra questi e gli alunni, osservabili in fase operativa, scandite in più archi temporali. Lo scopo della continuità in presenza è stato quello di alleggerire le tensioni degli alunni interessati e far vivere con minore impatto emotivo il momento della transizione, rassicurati da queste occasioni conoscitive basilari.

Un altro contributo fortemente incisivo sulla riuscita della continuità, si focalizza sugli incontri,

istituiti, di solito, nella parte finale dell'anno scolastico, di presentazione di tutti gli alunni uscenti. In tali sedute i docenti che conoscono lo studente in uscita, fanno una presentazione molto esplicativa del profilo, soffermandosi sulla particolarità dei casi, fornendo le indicazioni metodologiche ed organizzative più congeniali. Sulla scorta delle informazioni acquisite, si pone massima attenzione alla formazione delle classi, tenendo in debito conto della presenza e della migliore distribuzione degli alunni con diversa abilità, con DSA e con altri BES.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso attività di orientamento, le famiglie vengono informate sulle varie possibilità di scelta. In collaborazione con gli stessi istituti di grado superiore, gli alunni con BES e le loro famiglie vengono supportati nell'individuazione dell'ambiente più adatto a dare continuità al proprio progetto di vita. Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono trasmesse unitamente alle notizie conoscitive più importanti, gli interventi pedagogico-didattici messi in atto e il livello di competenze scolastiche acquisite dall'allievo con BES.

Si precisa che i docenti dell'I.C. Anzio III, hanno avuto modo di prendere visione della bozza del P.I. nei giorni che hanno preceduto l'approvazione da parte del GLI, secondo tempistiche adeguate, onde consentire eventuali interventi di modifica o integrazioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 17/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2021

Firma Docenti G.L.I.

Anna D'Amico
Paola Pappalardo
Anna Tortorella
Roberta Brancato



Il Dirigente Scolastico

DIRIGENTE SCOLASTICO

D.ssa Maria Teresa D'ORSO